

**IL REFERENDUM HANNO VOTATO 350.749 «TUTE BLU»**

# Metalmecchanici: 8 su 10 dicono di sì al contratto Soddisfatti i sindacati

● **ROMA.** I lavoratori metalmeccanici approvano il contratto nazionale di categoria, la cui ipotesi di accordo era stata siglata unitariamente il 26 novembre scorso, con oltre l'80% di sì. Il risultato del referendum promosso da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, dal 19 al 21 dicembre, soddisfa gli stessi sindacati che, riferendo «l'esito positivo» della consultazione, sottolineano che, quindi, il contratto Federmeccanica-Assistal è «pienamente applicabile per tutti i lavoratori della categoria».

In particolare, come comunicato dalla commissione elettorale nazionale Fim Fiom Uilm, il numero di aziende interessate è 5.986 per un totale di 678.328 dipendenti. Hanno votato 350.749 (pari al 63,27% dei presenti nei giorni di votazione); di questi 276.627 (80,11%) hanno votato sì e 68.695 (19,89%) hanno votato no. Le schede bianche sono state 3.836 e le nulle 1.591. Il contratto nazionale dei metalmeccanici 2016-2019, siglato dopo oltre un anno dall'avvio del negoziato e il primo dopo otto anni raggiunto unitariamente dalle tre sigle sindacali (gli ultimi due erano stati separati, senza la Fiom), prevede un incremento salariale mensile di 92 euro, come media a regime, alla fine del quadriennio. Tra le principali novità il fatto che l'inflazione viene recuperata ex post, ma anche che si dà più spazio al welfare aziendale (esentasse) e si punta sulla formazione continua e sul diritto allo studio. Un contratto «innovativo», secondo i firmatari.

Il referendum «è stato prima di tutto una grande prova di democrazia e di ascolto» data dalle tute blu, commenta il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, sottolineando che con questo voto «tutti i metalmeccanici hanno sancito la riconquista del contratto nazionale». E' stato il contratto «più difficile della storia della categoria», ma con «una valanga di sì» è stato approvato, evidenzia il segretario generale della Fim-Cisl, Marco Bentivogli. Il nuovo contratto, aggiunge, «rappresenta un patto per la fabbrica che guarda al futuro con le prospettive che apre Industria 4.0». Soddisfatto anche il leader della Uilm, Rocco Palombella, che parla di «giorno lieto» e di intesa apprezzata «anche al di là di ogni rosea previsione». Che dimostra, conclude, come i metalmeccanici, «ogni volta che ci mettono mano, siano capaci di innalzare il livello delle relazioni industriali e di porle in modo avanzato e moderno all'attenzione di chi lavora in ambito confederale per la riforma del sistema contrattuale».

